

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

Sabato 1 Giugno 2013 **Cronaca di Catanzaro** pag. 30

Non solo numeri nel rapporto Unicef 2013 sull'infanzia presentato nella sede del Comando Carabinieri Calabria con l'esibizione dei ragazzi

Sono circa mille i minori disabili del capoluogo

Nelle scuole manca però l'insegnante di sostegno che conosca il linguaggio dei segni

Elena Sodano

Essere "parte" e non "a parte". È stato questo il messaggio forte lanciato dall'Unicef al rapporto internazionale dell'infanzia nel biennio 2013. Un invito a bambini e disabili, persone che devono essere al centro degli sforzi istituzionali e governativi, per costruire società inclusive, non solo come beneficiari ma anche come agenti di cambiamento.

Ma, per combattere lo scacco pregiudiziale che spesso pesa sui minori disabili e dare loro una consona politica dell'inclusione, occorrerebbe attivare una giusta informazione e formazione da attuarsi principalmente tra i giovani e nelle scuole. E, cosa ancora più importante, per superare l'ignoranza sociale sulla disabilità ancora presente, occorrerebbe incrementare il dibattito sociale e politico per promuovere nei minori disabili un percorso di vita in piena sintonia con le loro esigenze. Argomenti sempre molto attuali e dei quali si parla tanto e sempre, ma che poi devono scontrarsi non con le parole, non con le emozioni, non con la pietà spacciata, ma con una realtà spesso sorda, insensibile, impreparata e inconcludente che non ha mai incluso i ragazzi con



Un momento della presentazione del rapporto avvenuto nella sede del Comando Carabinieri Calabria. In alto: Paciosi e l'Istituto Malatrasa di Soverato. Presenti inoltre Antonio Mirreolo, presidente del consiglio nazionale dell'Ente sordomuti, che ha parlato di istituti poco sensibili a quei diritti che permetterebbero ai bambini sordomuti di integrarsi nella società e principalmente nella scuola dove manca, perché non riconosciuta, la figura dell'assistente alla comunicazione, un insegnante di sostegno che però conosce il linguaggio dei segni e potrebbe garantire

una reale integrazione dei bimbi nel mondo della scuola. Luciana Loprete, presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti, sezione di Catanzaro, che ha parlato della non voce di chi come i bambini dell'Africa la disabilità la vive in solitudine e di come i nostri bambini disabili e le loro famiglie devono reagire con forza pensando alle situazioni di disabilità estrema presente nel mondo. Andrea Romo, del corso di dottorato di ricerca di giurisprudenza della Magna Grecia, ha relazionato sul valore della dignità umana di cui gli uomini sono tutti uguali e titolari.

Anna Maria Fonti Jembo ha riferito che «la legislazione italiana nel campo della disabilità è all'avanguardia in tutto il mondo anche se ci sono delle criticità. Ma bisogna capire che la disabilità è, come dice la Convenzione Onu, il risultato dell'integrazione tra persone con menomazioni e barriere sociali e ambientali. Occorre salvaguardare la piena partecipazione dei soggetti disabili sulla base dell'uguaglianza ed in base a quelle modifiche ed adattamenti necessari per far sì che ogni persona possa esercitare il proprio diritto all'autonomia e partecipazione. Ci muoviamo in un momento difficile per

l'umanità e rivolgersi con il cuore al mondo della disabilità significa trovare risposte per trovare la pace in ogni persona». Ma i veri protagonisti dell'incontro sono stati gli studenti con disabilità che hanno dimostrato come le ricchezze individuali di ogni persona se sapute potenziate e riconosciute possono superare ogni limite. Un gruppo di bambini non vedenti, accompagnati dalla Loprete, ha recitato alcune poesie, il piccolo Eugenio dell'Istituto comprensivo Caselli nuovo ha eseguito al pianoforte una dolce versione del Canto delle Creature e, a grande richiesta, anche l'Inno alla Gioia, l'educatrice Carmen Restucci dell'Istituto Itas Chimiri, insieme alle piccole Maria, Carmen e Alessandra hanno presentato il progetto "passo dopo Passo", che ha visto 15 ragazzi disabili impegnati in un percorso formativo che ha dato loro conoscenze spendibili nel mondo del lavoro. Il rapporto dell'Unicef è stato studiato e presentato dagli studenti dell'Istituto Pacioli Alessio Codisposi, Ilenna Ciambrone, Anassasia Migliaccio mentre Valeria Parenella dell'Itas Chimiri ha concluso l'incontro dedicando a tutti i presenti la canzone Pace di Arisa.